La Roma non si ferma: dove vuole arrivare?

Una bella gara giocata con strenua determinazione da entrambe le squadre (1-0)

La difesa dell'Inter va in crisi e Prati decide subito la partita

Incassata la rete all inizio della gara, i nerazzurri hanno tentato di reagire, senza riuscire a trovare la via del gol

ROMA INTER — La parata di Bordon (foto in alto) sul tiro di Cordova (fuori quadro) i romanisti gridano al gol pensando che il pallone abbia superato la linea di porta Nella foto sotto la rete di Prati

MARCATORE Prati al 10' del primo tempo
ROMA Conti 8 Negrisolo 7, Rocca 8 Cordova 8, Santarini 7, Batistoni 8 Di Bartolomei 8 Morini 6, Prati 7 De Sisti 7, Penzo 6 (N 12 Ginulfi n 13 Liguori, n 14 Curcio)
INTER Bordon 7 Giubertoni 6, Oriali 6 Bertini 6 (Moro s v) Facchetti 7, Bini 6, Muraro 6 Mazzola 7 Boninsegna 6, Scala 6, Nicoli 6 (N 12 Vieri, n 13 Castellani)
ARBITRO Picasso, 6
NOTE Giornata piovosa terreno allentato Ammonito Boninsegna per proteste Angoli 5 a 5 Spettatori 80 000 circa per un incasso di 165 milioni 817 500 Antidoping negativo

ROMA 26 gennaio

Di tanto in tanto accade ancora di assistere ad un autentica partita di calcio e per uscire subito di metafora diremo che l autentica partita di calcio l hanno fornita oggi la Roma e l Inter Entrambe al terzo posto in classifica si sono affrontate con una lanciante determinazione Magari anche con un reciproco timore Ma al 10 la Roma era già in vantaggio dopo una sequenza di passaggi Rocca effettuava un lungo traversone al centro che ha nettamente trovato in crisi di piazzamento la difesa interista cosicche e stato uno scherzo per Prati liberissimo raccogliere di testa e appoggiare in rete Accanto a lui c'era Penzo altrettanto libero potrebbe bastare questo per dimostrare il clamoroso errore della difesa nerazzurra Ma l errore a parer nostro era stato commesso in precedenza allorchè Suarez ritenendo che Facchetti con la sua statura potesse meglio contrastare in elevazione Prati lo ha restituito al ruolo di stopper con Bini alle spalle Aggiungete che sulla destra dei due goicava Giubertoni ed avrete che la difesa dell Inter si avvaleva di tre autentici marcantoni (tra i quali il piccoletto Oriali quasi sfigurava) eccellenti tempisti forti nel contrasto ma certamente lenti e legnosi quando vengono aggrediti tardi nel recupero E si spiega così la clamorosa crisi di piazzamento dell Inter la discesa di Rocca e quel traversone non hanno trovato uno solo ne Facchetti nè Bini nè altri sollecti ad intervenire su Prati Così l Inter è stata bruciata appena all inizio della partita Bruciata perche la Roma non ha commesso lo stesso errore di Terni quello di presumere di avere già vinto, e quindi di continuare ad attaccare senza prudenza Stavolta i giocatori della Roma hanno dimostrato di avere appreso la lezione e piazzato Cordova quasi nella posizione di centromediano metodista e richiamati De Sisti e Morini sul centrocampo non solo hanno contrastato l avversaria senza concedere spazio quando Mazzola e Bertini e Scala cercavano di dettare il suggerimento ma l hanno irretita in una ragnatela di passaggi fittissimi si da mantenere per lungo tempo il possesso della palla e concedere all avversario scarse iniziative

Naturalmente l Inter non se ne è stata a guardare Ha fatto quello che ha potuto Se messa a correre disperatamente ha forzato i ritmi di gioco senza tuttavia cavare un ragno dal buco Una prima occasione l Inter l aveva sciupata al 9 con bella iniziativa il cursore Scala aveva liberato Oriali dinanzi alla rete di Conti ma il piccolo difensore arrivava sbilanciato sulla palla e calciava a lato da pochi metri Un altra buona occasione l Inter riusciva a crearla al 33 allorche Mazzola effettuava una bella apertura su Nicoli che rapido smistava a Boninsegna Come una catapulta irrompeva Batistoni (che ha giocato oggi una grossa ammirevole partita) e spazzava al 44 l azione che ha fatto ancora gridare il gol scatenando l entusiasmo dei romanisti Cordova (altro protagonista della gara) cesellava un pallone sulla fascia laterale destra si liberava di un paio di avversari tirava la palla limpida su un difensore si caricava d effetto e il malcapitato Bordon se la vedeva impazzita nei suoi paraggi Finalmente riusciva a farla sua ma giusto sulla linea di porta Dentro o fuori? L arbitro non ha avuto esitazioni a dire fuori Il guardalinee però aveva gia indicato il centrocampo

Era l episodio che teneva banco nelle discussioni dell intervallo La partita riprende va con Di Bartolomei in evidenza Il giovanotto al quale Liedholm aveva scongiurato di non strafare ma il quale giura che diventera un campione, aveva il compito di dare una mano a De Sisti e Cordova Al 3 era proprio Cordova a metterlo in azione e Di Bartolomei rispondeva sollecito, ma senza eccessiva convinzione il suo pallone passava a lato del palo Un minuto dopo si registrava una bella triangolazione De Sisti Cordova Di Bartolomei che perdeva l attimo propizio e ne scaturiva un angolo e sulla battuta dalla bandierina era ancora Di Bartolomei che, stavolta con prontezza e convinzione girava a volo in rete Bordon felicemente piazzato, parava Un momento di panico poco dopo per una palla sfuggita a Bordon ma non accadeva niente di grave

Intanto il gran correre del l Inter non solo non aveva prodotto risultati apprezzabili ma aveva letteralmente bruciato le energie di alcuni suoi giocatori Bertini e Scala in primo luogo L allora Suarez giocava la carta Moro Lo mandava in campo il posto di Bertini E la sorte di Adelio Moro che probabilmente nel l Inter invecchierà ma sarà sempre considerato un «mezzo giocatore» anche se poi a lui si ricorre nei momenti più difficili E Moro immediatamente si dava da fare al 26' concludeva un azione di contropiede impegnando Conti Poi per la verità non faceva molto altro per raddrizzare la barca anche se l Inter cominciava a premere con maggiore insistenza Ma bisogna dire che a questo punto era la Roma che cominciava ad arretrare di qualche metro con la conseguenza di lasciare molto spazio a centrocampo all Inter E così al 32 per un fallo di Cordova su Muraro si sviluppava un pericoloso batti e ribatti sotto rete la bordata di Facchetti trovava pronto alla risposta il bravissimo Conti Si trattava tuttavia di uno dei pochi pericoli che l assalto dell Inter produceva perche la difesa giallorossa era oggi pressoche imbattibile in ogni contrasto E quando poi era la Roma a ripartire sia per un lancio di De Sisti sia per una scorribanda di Rocca sia perche Cordova dettava un sapiente passaggio dopo essersi magari compiaciuto in un dribbling in più i «legnosi» colossi interisti mostravano soverchia preoccupazione Ed e stato su una discesa di Cordova che Bordon ha dovuto compiere la più impegnativa parata della partita Cordova difatti appoggiava un lento pallone verso Prati invitandolo al tiro E Pierino nella cui mente si incrociavano ricordi di vecchi derby staffilava potente Bordon opponeva un pugno provvidenziale e mandava in angolo Al 44 l ultimo brivido Mazzola che da qualche minuto stava dando l anima in campo raccoglieva un rimpallo al volo e batteva decisamente a rete Sembrava fatta ma Conti si alzava come un gatto piede uno scatto di reni prodigioso e arrivava nell angolo dove il pallone beffardo di Mazzola stava per infilarsi deviandolo in angolo Perchè beffardo? Perche la Roma non avrebbe assolutamente meritato di perdere un punto dopo aver controllato la partita per quasi l intera sua durata Sarebbe stata veramente una beffa

Dell Inter abbiamo detto è una squadra che mostra qualche squilibrio La tessitura del suo gioco e talvolta anche di ottima fattura ma c e sempre qualcosa che guasta tutto e forse si tratta (ma solo per quanto riguarda l attacco) proprio di Boninsegna che non riesce a ritrovare la forma fisica di un tempo Ha ricevuto un pallone nel corso della gara che un tempo avrebbe raccolto al volo e girato in rete ha cercato di controllarlo e lo ha fatto anche male Tanto per fare un esempio

Gli interisti hanno protestato per un fallo di mani di Batistoni in area e il giallorosso lo ha ammesso ma l arbitro ha considerato l involontarietà del fallo perche Batistoni stava cadendo quando ha toccato la palla L unica ombra di una autentica partita di calcio che comunque la Roma ha vinto con pieno merito

Michele Muro

I giallorossi non vogliono parlare di scudetto

Liedholm: ci basta restare con i primi

ROMA 26 gennaio

La Roma ha conquistato il terzo posto nel girone di andata allungando la bella serie positiva che dura da otto giornate nelle quali sette vittorie e un pareggio Dove arrivera questa Roma e quali sono le sue ambizioni?

Questa la prima domanda rivolta a Liedholm negli spogliatoi dell Olimpico al termine della vittoriosa partita sull Inter

«Non abbiamo stilato nessun programma — ha risposto il tecnico — giocheremo ogni giornata cercando di rimanere nelle posizioni di testa» L allenatore giallorosso ha voluto non parlare di lotta per lo scudetto tuttavia ha ammesso che essendo livellato il valore di tutte le squadre di serie A e probabile che tra tre o quattro giornate a fisionomia della classifica sia completamente diversa Liedholm ha poi commentato così la partita con l Inter «E stata una delle più belle prestazioni della Roma in questo campionato Gli nostri avversari ben preparati atleticamente hanno giocato un ottima partita ed è stato difficile riuscire a conquistare l intera posta»

Liedholm infine ha elogiato i suoi ragazzi in particolare il portiere Conti e capitan Cordova due giocatori che insieme a Rocca e Santarini meriterebbero un posto in nazionale

In casa nerazzurra giocatori e dirigenti erano soprattutto imareggiati Faceva eccezione l allenatore Suarez che ha commentato così l incontro «Ho visto un Inter in completa ripresa con un gioco valido e alquanto veloce Abbiamo peccato in fase di esecuzione sbagliando tre o quattro palle goal, è vero ma nel complesso un pareggio lo avremmo più che meritato» Sul futuro della squadra Suarez ha ripetuto i concetti del suo collega Liedholm assicurando che l Inter si batterà fino all ultima partita di questo campionato cercando almeno di conquistare un piazzamento in classifica

Come tutte le grandi partite anche Roma Inter ha avuto delle polemiche per due decisioni dell arbitro Picasso La prima riguarda un pallone che aldo scadere del primo tempo «ha danzato» sul la linea bianca della porta di Bordon (fuori dentro?) la seconda un fallo di mani in area giallorossa compiuto da Batistoni pochi minuti dal la fine dell incontro Le versioni dei due episodi come è logico sono contrastanti tuttavia a gettar acqua su queste polemiche hanno concorso positivamente sia Liedholm che Suarez ricordando che possibili sviste arbitrali fanno parte del gioco

f. s.

Contro il Cagliari, tifosi silenziosi

Senza tamburo il Torino ce la fa: 1-0

Scomparse dagli spalti le bandiere granata - «Toro, Toro!» solo alla fine - Riva? Uno «straccio»

TORINO CAGLIARI — Il gol di Mascetti a destra coperto da Graziani e ostacolato da Dessi e Nene

MARCATORE Mascetti al 3 della ripresa
TORINO Castellini n c Santin 7 Callioni 6 Mozzini 6 Cereser 6,5 Mascetti 6,5 Graziani 5,5 Ferrini 5,5 Sala 7 Zaccarelli 6 Rossi 6,5 N 12 Pigino n 13 Agroppi n 14 Roccotelli
CAGLIARI Vecchi 6 Dessi 6 Mancin 6 Gregori 6,5 Valeri 6 Tomasini 6 Nene 6 Brunchi 6, Gori 5 Butti 6 (dal 52 Novellini), Riva 4,5 N 12 Copparoni, n 13 Quagliozzi
ARBITRO Levrero, 5

DALLA REDAZIONE

TORINO 26 gennaio

La partita dell incubo e finita Guardare la curva «maratona» senza il fuoco delle bandiere granata e come essere davanti a un campo di grano senza papaveri Uno spettacolo irreale che fa da cornice a una partita intrisa di paura Non uno striscione di quelli che danno la misura del senso dell organizzazione così estranei all antica spontaneità del tifo salvo qualche timida bandiera che presto si spegne come un fiore appassito

Negli intervalli nel arco dei 90 minuti in curva si sono persi e alla fine anche nella tribunetta dei soci non sono stati da meno Tanti carabinieri e poliziotti attorno al campo e tra la folla sugli spalti

La congiura del silenzio ha retto nelle zone controllate (nella curva maratona e in un isola dei distinti centrali) ma il tifo nella ripresa ha avuto il sopravvento e l urlo di «Toro Toro» ha lacerato la barriera del divieto e ha accompagnato la squadra negli spogliatoi

Il Torino e tornato alla vittoria e il successo e più che meritato e poteva e doveva essere più copioso ma un po la scalogna e un po l imprecisione e lo zampino dell arbitro hanno impedito che il Cagliari uscisse lo stadio comunale arrostito e incartato

Con la Juventus il Cagliari si era fatto valere e quel gol di Causio al 90 dopo che Gori si era fatto parare un rigore da Zoff era sembrato a tutti una beffa Il Torino ha avuto la fortuna oggi di giocare contro un Cagliari che dispone nuovamente di Riva per cui i sardi hanno giostrato in piedi Ci spiace dover parlar male di Gariba di ma Radice si deve convincere che Riva si deve allenare nel corso della settimana e non alla domenica Il poveretto e in condizioni pietose Sono occorsi tredici minuti per vederlo giocare la prima palla (duetto con Gori)

Detto di Riva cui auguriamo di ritornare presto un «dottore» di calcio immaginiamo l ansia di Bernardini seduto in tribuna alla ricerca di un santo salvatore guardiamo il Torino Intuendo senza prevenzione nel mondo del calcio possiamo intuire lo stato d animo di questi giocatori che oggi non potevano perdere Il primo tempo e stato sbiadito e Sala ha svettato su tutti Suo lo show nella zona centrale dei primi 45 minuti al 7 bloccato da Dessi irregolarmente mentre (era lanciato in area) al 28 di testa sbagliava di poco il bersaglio al 31 crossava in area e Tomasini intercettava con la mano (l arbitro non faceva una piega) al 33 centrava ancora la porta e Vecchi parava al 35 sull om sotto area e ancora la difesa arrivava in extremis per salvare E il Cagliari? La squadra sarda si e solo difesa cercando di filtrare a centrocampo e di impedire che le punte granata arrivassero nella zona calda

Senza Pulici il Torino ha sfornato Rossi (un ragazzo che guarda caso aveva esordito contro il Cagliari nel 1972 e segnato il gol della vittoria) Ma Rossi e Graziani non si conoscono e in quanto ad intesa ve la raccomando

Inizia la ripresa e la curva maratona assiste impietrita muta Non un tamburo rullante (finalmente) non un grido

Ci sia concessa una licenza il 3 se la parola e d argento il silenzio e gol Su un cross di Rossi dalla destra Tomasini respinge corto di testa e ancora di testa Mascetti da lontano insacca sotto la traversa cogliendo Vecchi in contropiede L incantesimo e rotto I non «intruppati» gridano e urlano per a... della squadra e Cagliari si sveglia in curva il pallone del 1 a 0

Tentativi di scrollarsi il Cagliari ... il Torino e ... di rimessa ... l assenza di genialità la ... rabbia ... giocatori effettivamente ... centro campo Radice sostituisce Butti con Novellini ma la manovra offensiva sarda e inesistente Cala Graziani e cresce Rossi che era con un gol di vantaggio non ha più paura di sbagliare Si provano un po tutti Callioni impreciso ma sempre presente nell azione Zaccarelli che colpisce bene ... Mascetti Rossi al 33 tenta la «solo» dopo essersi fatto fuori Mancini in velocità ... Vecchi esce Rossi lo dribbla ma indugia e quando tira ... difensore (Tomasini) ... porta vuota ... Tomasini ... intercetta ... Al 43 ... Rossi e Graziani ... Mascetti ... la traversa a pa... a rientrare in campo L arbitro ... in tribuna stampa ...

Nello Paci

Fabbri: «Non è così che si vuol bene alla squadra»

SERVIZIO

TORINO 26 gennaio

Cosa succederà nei prossimi giorni e difficile indovinare L organizzazione della «curva Maratona» e stata eccezionale Chi e uscito dai binari imposti porta ancora i segni Su questa congiura si e detto troppo o le cose più importanti sono ancora da dire

Qualcuno parla di momento storico da segnare in rosso per che darebbe il via a un nuovo modo di partecipare allo spettacolo calcistico Il futuribili parla di «cogestione» ma chissà chi ha ragione Il vice presidente del Torino Traversa quando esce ha bisogno dell aiuto dei poliziotti per raggiungere l automobile Su di lui si scaricano i primi strali Un cordone di carabinieri e poliziotti vigila sul dopo partita ma a vostro avviso il gol di Mascetti ha ormai stemperato il fuoco e l odio della settimana

I protagonisti oggi sono i tifosi anche quelli che sono negli spogliatoi contorti di riflesso In infermeria stanno medicando un vecchio tifoso ferito alla testa Ha tutta la faccia insanguinata Radice accetta il risultato e non si scompone più del necessario mentre Fabbri esprime la sua gioia e cita per tutti il nome di Claudio Sala Vorrebbe fare un proclama per i tifosi e dir loro che voler bene alla squadra e un altra cosa ma rinuncia Gli ultimi minuti sono stati lunghi per i tifosi ma per Fabbri interminabili «Avevo paura di un gol beffa proprio alla fine»

Sala e imbestialito con i giornalisti che hanno inventato — dice lui — la storia del clan e della mafia Ha il morale sotto le scarpe

Gigi Riva accasciato sulla panchina sta fumando mentre i cronisti chiedono un suo giudizio sulla sua prestazione e sulla partita «Io sto migliorando però e preoccupante che in tutta la partita non si sia ... azione gol Non una»

Il suo avversario diretto Mozzini «Riva non e ancora in condizione ... ha facilitato il mio compito Anch io debbo ancora ritornare quello dello scorso anno»

b. m.

Il discusso centravanti pone rimedio con due gol ai colossali errori della difesa rossonera

CALLONI SALVA IL MILAN (3-1)

Ternana subito in vantaggio con Petrini (regalo di Albertosi) e immediato pareggio di Bigon - Sull'1-1 incredibile occasione fallita sempre da Petrini su svarione di Zecchini - Nella ripresa doppietta vincente dell'ex varesino ai più che modesti umbri

Giagnoni: «Ma perchè non giocate?»

In un celebre aneddoto si narra come il grande Michelangelo estasiato di fronte alla assoluta perfezione del suo Mosè abbia preso a martellate sulle ginocchia l opera sua chiedendo rabbiosamente al gigante marmoreo «Perchè non parli?» A tanti secoli di distanza l allenatore del Milan Gustavo Giagnoni sembra soffrire degli stessi complessi perfezionistici del celeberrimo maestro rinascimentale Convinto (unico forse tra tutti i viventi) di avere costruito una squadra capolavoro e non dandosi pace per l infimo livello di gioco che questa stessa squadra sul campo esprime con rabbia crescente, ad ogni dopo partita grida con disperazione «Perchè non giochi?»

Così e stato anche oggi al termine di questo farsesco Milan Ternana «Non è concepibile — ha detto Giagnoni — giocare a questo modo Non è possibile lasciarsi abbattere così da una sconfitta (quella contro la Lazio n d r) Bisogna saper reagire bisogna scuotersi D'accordo abbiamo vinto lo stesso, ma quei buchi in difesa non sono ammissibili Manchiamo di carattere questa è la verita» E giu martellate sulle preziose ginocchia dei suoi piccoli Mosè Turone perchè non giochi? Zecchini perchè non giochi? Bet, Chiarugi Benetti, Sabadini perchè non giocate? Le uniche ginocchia risparmiate da Giagnoni — oltre a quelle sacre di Gianni Rivera — sono quelle di Egidio Calloni oggi strabiliante autore (evento forse irripetibile) di ben due reti Interrogato dai giornalisti il centravanti rossonero si schermisce con modestia «Non vorrei che mi scambiaste per un salvatore della patria» afferma Si tranquillizzi il buon Calloni il pericolo non sussiste davvero

m. c.

MARCATORI Petrini (T) al 4' e Bigon (M) al 6' p t Calloni (M) al 5' e all 8' della ripresa
MILAN Albertosi 5— Bet 4, Sabadini 5, Zecchini 4 Turone 4— Biasolo 6+ Bigon 6 Benetti 5 (Lorini n g dal 40' s t) Calloni 6,5, Rivera 7—, Chiarugi 4 (N 12 Tancredi n 13 Anquiletti)
TERNANA Nardin 6 Masiello 6, Rosa 6 Panizza 5, Plato 6 Benatti 6— Donati 6 Gritti 5— (Vala n g dal 25' s t) Petrini 6 Crivelli 5 Traini 6,5 (N 12 De Luca n 14 Biagini)
ARBITRO Benedetti di Roma
NOTA Bella giornata di sole spettatori 35 mila di cui 14 083 paganti (20 mila abbonati) per un incasso di lire 39 156 000 Ammonito Chiarugi per proteste Angoli 9 a 5 per il Milan Antidoping negativo

MILANO 26 gennaio

Una volta S Siro costituiva la passerella del miglior calcio nostrano (e magari internazionale) oggi ci si va per inorridire o per farsi quattro ciniche risate Non si era ancora spenta l eco del farsesco Inter Torino di sette giorni fa (scambiato per un match serio in seguito al bel gol di Boninsegna e all'inutile prodezza di Mazzola) che il glorioso stadio meneghino ha dovuto assistere alle nefandezze tecniche di Milan Ternana, per lunghi tratti più simile ad una parodia che a una partita

Passi per la Ternana che, a ben guardare fa sin troppo con il materiale che gli passa il convento Ma come giustificare il Milan che in difesa ha compiuto una sagra talmente impressionante di «buchi» da far drizzare i capelli anche ai calvi? Saranno stati i fischi che il pubblico ha tributato ai rossoneri al loro ingresso in campo (postumi dello 0 3 di Roma) sarà stata la «gaffe» di Albertosi dopo 4 minuti (con conseguente gol dell «ex» Petrini) fatto sta che la difesa del Milan ha cercato di rievocare le comiche del cinema muto riuscendovi solo in parte per l assenza delle tradizionali torte in faccia

Raggiunto il pareggio quasi subito con Bigon il Milan ha inutilmente rincorso (col solito lucido Rivera) il bandolo della matassa Ma non appena il gioco si spostava dalle parti di Albertosi avvenivano spropositi inauditi coinvolgenti in una gigantesca frittata tutti ma proprio tutti i difensori Tra i quali onestamente non sapremmo chi additare come il peggiore se Bet portato a spasso da Traini come un cucciolo ne se Turone autore di stop orripilanti e di balbettamenti alla Macario se Zecchini scentratissimo nell unico piede di valido (il sinistro) e protagonista dell episodio più esilarante della partita roba che la «cappellata» di Albertosi passa addirittura in secondo piano

Descriviamolo subito questo episodio perche in esso è fotografato il «momento» del la difesa rossonera quella che — secondo Giagnoni — era matura per il blocco in nazionale Al 27 dunque (si era sull 1 1) Traini opera un cross al centro e Zecchini solo soletto sulla traiettoria tenta un folle passaggio al volo verso Albertosi Il tocco risulta un bellissimo servizio per Petrini che (evidentemente sorpreso dal nuovo dono) riesce di par suo nel la non facile impresa di bucare in pieno il pallone a tu per tu col portiere e di sgambettarsi da solo S Siro esplode in una gigantesca risata di scherno mentre alle nostre spalle cogliamo una delle tante buone battute di Beppe Viola *I propri la partita di cioch*

Ci fu una partita ... Nella ripresa ... a Calloni il ruolo di alvatore della patria milanista Ed e questo certo un grosso motivo di soddisfazione per Giagnoni che può sperare di illudersi di aver risolto il problema del vuoto lasciato da Pierino Prati Oggi il ragazzotto varesino si è comportato bene Anche prima di esaltarsi coi gol si e mosso con impegno e si e segnalato per un gioco pratico ed efficace nella sua evidente semplicità

Calloni finalmente negli scudi E con lui Rivera i cui meriti tecnici si sommano al l infinita pazienza nel sopportare e perdonare gli errori dei compagni Assolti Biasolo (diligente e pulito) e Bigon (più continuo e «profondo» nel lavoro di attacco) in rispetto a Gorin il Milan ha in sostanza dentro ... passo indietro ... dei due punti ...

La cronaca del primo tempo e un concentrato di papere Comincia Albertosi al 4 cross senza pretese di Donati (Ricky) esce incontro alla palla e se la lascia scappare di mano per un eccesso di confidenza Petrini e lì e non può esimersi dall infilare Al 6 il pareggio prende le mosse da un errore dell arbitro che punisce un fallo inesistente di Platto su Rivera batte il Gianni con traiettoria tesa e Bigon con perfetta scelta di tempo devia di testa alle spalle di Nardin

Chiarugi (15) reclama il rigore su spintarella di Rosa protesta troppo e si becca l ammonizione Turone (44) inespicca tentando uno stop e Petrini ha via libera salva Bet in qualche modo 2 punizione svelta di Rivera Chiarugi si ritrova segna ma l arbitro non aveva fischiato e il gol non viene dato Dopo l umoristico show di Zecchini Petrini già descritto Benedetti annulla un altro gol al Milan lo segna Calloni con una sventola di sinistro dopo che il segnalinee l aveva colto in netto *offside* e il buon Egidio deve frenare la strippante esultanza Calloni ancora in vetrina al 39 scatto puntuale sul bel lancio di Biasiolo Nardin aggirato in uscita tenta il gol di posizione difficile e salvataggio di Masiello sulla linea

Che sia la grande giornata di Calloni si incarica all inizio della ripresa di dimostrarlo in tre minuti due gol! Al 5 il centravanti inisce un allungo delizioso di Rivera e con l esterno del sinistro precede l uscita di Nardin depositando in rete E all 8 non sciupa unico cross preciso di Sabadini infilando dal dischetto con un autoritario colpo di testa Sul 31 il pubblico potrebbe tranquillamente sfollare La Ternana infatti già modestissima prima del tre di stacco si acqueta come un gelato al sole e lascia imperversare il Milan che con i di sastroso Chiarugi trova modo di sbagliare tre o quattro palle gol

Rodolfo Pagnini

MILAN TERNANA — Così Calloni è tornato al gol inseguito da Rosa anticipa Nardin su un pronto allungo di Rivera